

## E SE VIVESSIMO TUTTI INSIEME?

**Regia e sceneggiatura:** Stéphane Robelin - **Fotografia:** Dominique Colin - **Musica:** Jean-Philippe Verdin - **Interpreti:** Guy Bedos, Daniel Brühl, Geraldine Chaplin, Jane Fonda, Claude Rich, Pierre Richard, Bernard Malaka, Camino Teixeira, Gwendoline Hamon, Shemss Audat - Francia/Germania 2012, 96', Parthénos.

*In occasione del suo 75esimo compleanno, Claude racconta agli amici - Jeannie, Albert, Annie e Jean - che il figlio vuole portarlo in una casa di riposo e che l'idea non gli piace. Poiché dopo un banale incidente anche la figlia di Jeannie sembra avere lo stesso proposito, i cinque anziani uniscono le loro forze e decidono di andare a vivere tutti insieme. A loro si aggrega anche un giovane studente tedesco.*

Il film racconta le vicende e le dinamiche che si instaurano all'interno del gruppo - *amori, bevute, tradimenti, sessualità, vita comune* - osservandole e riportandole quasi con gli occhi di uno studioso. Tant'è che lo spettatore si può facilmente identificare col personaggio di Dirk (Daniel Brühl), studente di antropologia che (...) entra a far parte del gruppo quando, proponendosi di scrivere una tesi sullo sguardo del mondo contemporaneo verso gli anziani, va a vivere con loro per osservarli e studiarli sul campo. *E se vivessimo tutti insieme?* è una pellicola leggera che affronta temi anche drammatici - in una vicenda in cui gli anziani sono protagonisti, la morte è un' tematica da cui non si può prescindere - in modo rarefatto, lirico, ma sempre comunque realistico. I personaggi presentati sono degli *irresistibili vecchietti* per i quali è difficile non provare empatia: i loro difetti sono accentuati, sono scorbatici ma anche indifesi, e hanno dalla loro parte la libertà dalle pressioni sociali, la libertà di poter fare e dire quasi tutto, di poter perdonare gli errori passati in nome di un presente fin troppo effimero e quindi da vivere appieno e fino in fondo. Tra gli attori brillano in modo particolare Pierre Richard e Jane Fonda, la quale riesce ad esprimere sensualità anche a 75 anni, sapendo interpretare, allo stesso tempo, la moglie, l'amante, l'amica e la nonna che tutti vorremmo avere. Nel complesso la storia si regge interamente sulle spalle dei sei protagonisti (...) e la pellicola si inserisce nel filone di quelle commedie d'oltralpe che si presentano come favole moderne, dove si sorride e ci si commuove poiché si riesce a raccontare la realtà con misura e con incanto, una qualità che si esprime in particolare nella scena finale, quasi surreale: una porta che ci immette idealmente ed emotivamente nel mondo costruito da Albert, lì dove tutti vorremmo vivere, dove le pagine dolorose della nostra vita possiamo letteralmente strapparle via e dimenticarle per sempre. (Silvia Cuomo, [www.cinemacritico.it](http://www.cinemacritico.it))

*E se vivessimo insieme?* è il dramma della terza età visto con gli occhi radiosi della commedia. A raccontarlo sono i protagonisti (un cast di *all star*) di questa storia dolce-amara che parla di amicizia e solidarietà, ma anche di tradimento e di morte. Tutto ciò che di bello, o di brutto, appartiene per natura alla vita entra a far parte infatti di questa tavolozza di personaggi che insieme rappresentano uno spaccato del processo d'invecchiamento e dei problemi a questo connaturati. (...) Stéphane Robelin affronta il tema poco appetibile e (generalmente poco trattato al cinema) della senilità, confezionando però non il solito dramma a tinta unita ma piuttosto un film immerso in una galleria di colori (solari o cupi) che descrivono la vita umana in relazione al passare del tempo. (Elena Pedoto, [www.everyeye.it](http://www.everyeye.it))